

paese che sempre si cita qui, ho visto a Londra uno spettacolo che ha lasciato in me una delle più forti impressioni che abbia avuto durante la mia vita.

In un giorno di festa, attraversavo quel grande parco che sta in mezzo alla città, « Hyde Park », e là all'aria aperta ho visto riuniti a poca distanza gli uni dagli altri, parecchi gruppi di persone circondanti oratori (*detti missionari all'aria aperta*) i quali predicavano sulle materie teologiche anche le più astruse, dicendo chi sa quali eresie oppure cantavano salmi; e la gente tranquilla e rispettosa, passava dall'uno all'altro di quei gruppi celebrando a quel modo, il giorno festivo.

Nel dopo pranzo, in quello stesso parco, nel cuore di Londra, si riuniva la dimostrazione per le otto ore di lavoro. È stato un *meeting* enorme, al quale i giornali dissero poi che avevano partecipato oltre 100 mila persone; io, attratto dallo spettacolo del mattino, ho voluto tornare là a vedere la riunione degli operai, e là ho assistito a questo spettacolo. A poca distanza, invece degli stendardi religiosi e dei predicatori di cose teologiche, vi erano tribune improvvisate, dalle quali gli oratori avrebbero dovuto predicare alle turbe il dogma delle otto ore di lavoro. Così almeno credevo io; ma invece quale non fu la mia sorpresa, quando passando dall'una all'altra di quelle tribune, ho sentito come molti di quegli oratori, invece di sostenere le otto ore di lavoro vi erano assolutamente contrari! E gli operai passavano indifferente dagli uni agli altri oratori, approvando o disapprovando, ma rispettando tutti. Allora il mio pensiero corse al mio Paese, augurando potesse venire un giorno, in cui spettacolo come quello fosse possibile nell'Italia nostra!

Gatti. Tutti i socialisti del mondo la pensano così.

Fracassi. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro alla Camera, in febbraio, ed al Senato in aprile, dopo le parole pronunciate qui dai deputati di quell'estrema parte, dai deputati del Mantovano, invocanti una legislazione che regoli tutta la materia riguardante il lavoro e l'organizzazione degli operai, io confido che questo giorno possa non essere lontano per la patria nostra. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Spetta ora di parlare all'onorevole Lollini.

Lollini. Dopo i discorsi fatti dagli onorevoli Gatti e Badaloni, i quali hanno trattato esaurientemente l'argomento delle Leghe, dal punto di vista del partito a cui ho l'onore di appartenere; io, che aveva presentato una interpellanza sullo stesso argomento, credo di poter rinunciare a parlare, non avendo altro da aggiungere. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantaleoni.

Pantaleoni. Onorevoli colleghi, spigolerò semplicemente, in questo campo già largamente mietuto da altri; e cercherò di fermarmi su quelle questioni che meno sono state svolte. In primo luogo richiamo la vostra attenzione su questo fatto. La questione che qui si agita e che noi trattiamo come una questione sorta l'altro ieri, come una questione italiana, è invece una questione ormai universale, e che può anche dirsi vecchia. Ciò è tanto vero, che all'estero è già stata portata a maturità, almeno ad una maturità relativa. Voi non avete che da considerare che in Francia, il paese più vicino a noi, sono già codificate le questioni che qui si agitano come se fossero nuove. Il 21 marzo 1884 in Francia si fece la legge Waldeck-Rousseau sui sindacati, la quale con 10 articoli diede alla Francia molto più di quello che qui anche dai socialisti si richiede, concedendo a questi sindacati la personalità giuridica.

In Francia una Lega può possedere in proprietà, può stare in giudizio, può contrattare, può essere lega di padroni, o lega di operai, o lega di contadini.

La legge francese costò alla Camera francese non meno di otto letture, 28 sedute e tre anni di lavoro. Da ciò voi potete vedere come l'argomento colà sia stato dibattuto, e come sia maturo, essendo seguiti a quella legge oramai ben sedici anni di esperienza e di sperimentazione. Se voi passate in Inghilterra, tutti saprete che colà le *Trade-Unions* hanno la personalità giuridica: sono istituzioni già vecchie, che posseggono enormi patrimoni, che possono stare in giudizio e a cui sono ascritti agricoltori e operai. Se passate in America voi trovate che operai e lavoratori, proprietari e industriali, regolano le loro questioni con una specie di sistema parlamentare; sicchè voi vedete questo, che